IL TIRRENO
MARTEDÌ, 21 FEBBRAIO 2012
Pagina 14 - Grosseto

«Con questo progetto l'autostrada tirrenica è meglio non farla»

La rabbia di Bizzarri (Scarlino) dopo il no di Sat alla Regione «Senza una complanare per i porti qui sarà il caos»
«Si ascoltino le richieste dei territori»

«La posizione espressa dalla Sat sulla futura autostrada Tirrenica è inaccettabile e non tiene conto del parere dei territori interessati». Questo il primo commento del consigliere regionale Lucia Matergi alla posizione della Sat che nei giorni scorsi ha bocciato le indicazioni della Regione sul tracciato. «A distanza di alcuni mesi è stata oggi avanzata dalla Sat una non-proposta, che glissa sui temi scottanti (quali la zona nord della provincia e l'area del comune di Orbetello) e li rinvia. Ho la sensazione che si tenda a dilazionare i tempi, come se le proteste fossero o fossero state schiamazzi pretestuosi, seguiti da inevitabile rassegnazione. Ma - ha proseguito Lucia Matergi - le legittime indicazioni espresse dal territorio sono fondate su ragioni serie e ci aspettiamo dalla Sat un approccio ben diverso, che potrà concretizzarsi con una proposta seria che tenga conto delle indicazioni degli enti locali, a partire dalle tariffe per i residenti e da soluzioni concrete ai problemi di sicurezza che nel tratto sud sono ineludibili»

.

di Alfredo Faetti

SCARLINO Infuriata per il rifiuto di Sat a rivedere il progetto dell'autostrada Tirrenica, Scarlino è pronta a guidare le proteste dei Comuni maremmani. «Le strade nel 2012 non si disegnano più solo con un tratto di penna, passando sopra ai territori indiscriminatamente – tuona il sindaco Maurizio Bizzarri -. Faccio un appello ai miei colleghi sindaci da Follonica a Capalbio: mettiamoci a capo di una protesta concreta e reale utilizzando ogni strumento, civile e legale ovviamente, manifestando contro questo scempio autorizzato della Maremma, di fatto prospettato nella proposta della Sat». La richiesta scarlinese era di una complanare che unisse i tre Comuni sulla costa. Ma la società ha risposto in un modo che nel linguaggio comune dovrebbe suonare più o meno così: «il progetto non si cambia di una virgola», bocciando tutte le osservazioni presentate dalla Regione. Ed è proprio a quest'ultima che ora si rivolge Bizzarri, che irrompe infuriato nel dibattito dopo quanto già detto dal presidente della Provincia Leonardo Marras. «Occorre che la Regione prenda a cuore questa esigenza irrinunciabile del territorio – dice il sindaco – e che il presidente Enrico Rossi si ricordi della Maremma non solo in campagna elettorale, magari facendosi sentire adesso nelle stanze del governo Monti». Quello che a lui interessa, per competenza, è il tratto nord, in cui Sat ha detto di voler partire il prima possibile con i lavori. Scarlino aveva proposto per quel che riguarda il suo territorio «l'irrinunciabilità» alla complanare dei tre porti (Puntone, Punta ala e Marina di Grosseto) con uno svincolo adeguato in località Palazzi (Comune di Follonica), che attraversava la piana del Casone ampliando l'attuale tracciato per ricongiungersi con la provinciale del Puntone e con lo svincolo del Porto. Per di più, l'amministrazione scarlinese chiedeva anche un serio adeguamento del tracciato attuale della quattro corsie da Rosignano a Follonica, con l'esenzione del pedaggio ai residenti. «Se questo non è possibile, nel tratto nord meglio non fare niente, e concentrare tutte le risorse disponibili nella zona a sud del capoluogo facendo un adeguamento del tracciato e una variante, come richiesto dalla Provincia sul tratto Albinia-Orbetello» dice Bizzarri. Già, a suo parere «se non ci sono i soldi, prima di fare una soluzione peggiorativa , che forse serve solo a portare soldi a Sat con il nuovo sistema di pedaggio, meglio non fare niente». A far infuriare il sindaco ci sono anche le dichiarazioni che via via i rappresentanti della società hanno rilasciato durante i confronti con gli enti. Ad esempio quella del presidente Antonio Bargone, quando tranquillizzò tutti dicendo che la sua società «non è qui per fare forzature e andare contro gli interessi del territorio e

dei Comuni». Parole che in effetti adesso suonano poco credibili. Sicuramente per Bizzarri: «le proposte di modica al tracciato, confermate nelle osservazioni degli enti pubblici e rigettate in toto da Sat, confermano un atteggiamento di chi ha già deciso e non vuole ascoltare niente e nessuno, sicuro di poter andare per la sua strada, contro tutti». E se così dev'essere, continua lo scarlinese, è meglio che la società «si fermi e spenda meglio i pochi soldi che gli restano per risolvere i problemi e non crearli». Bizzarri in conclusione si lascia andare a una riflessione: «quello che sta succedendo con la storia infinita del tracciato della Tirrenica è l'esempio calzante delle responsabilità della politica, dovute alla mancanza di decisioni tempestive e ritardi cronici non più giustificabili».